

La mozione interpartitica approvata ma non completamente dal Consiglio comunale

Protezione parziale per Brè

Resta il problema dei fondi edificabili, con il rischio di costosi espropri a spese del Comune. La palla passa al Municipio.

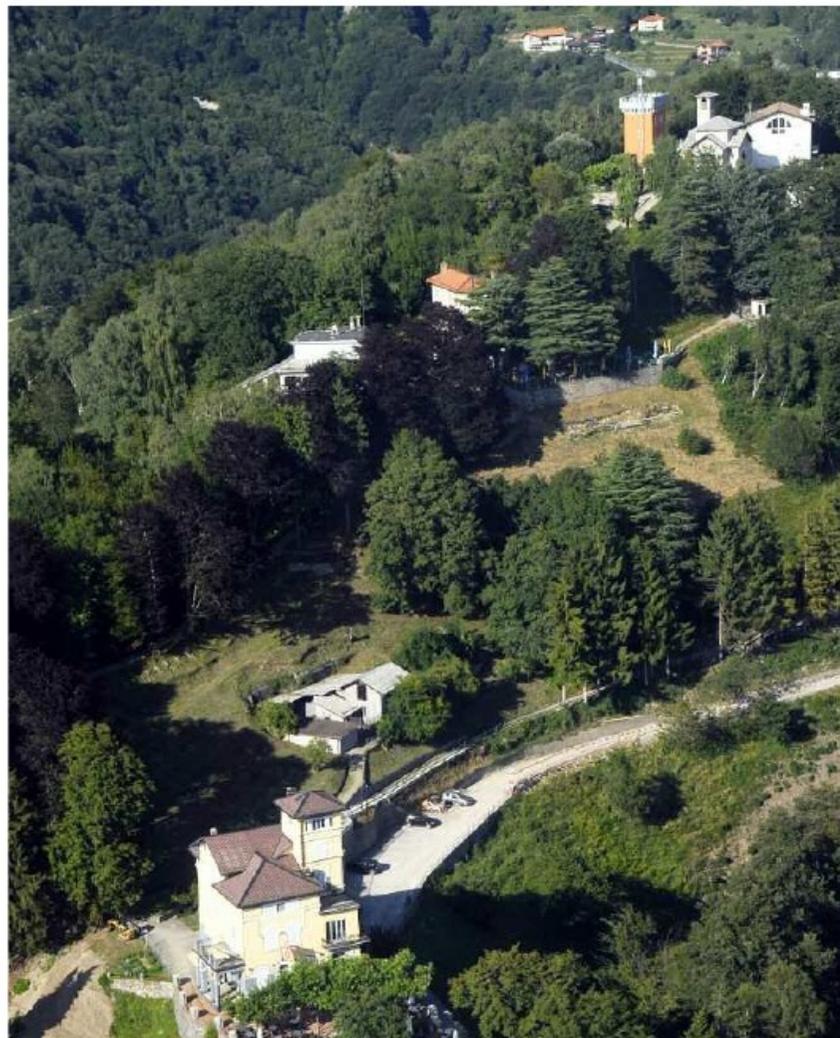
di Leonardo Terzi

La mozione venne presentata nel 2010 da un gruppo di consiglieri comunali, di diversi partiti, sull'onda della discussione riguardante una possibile speculazione edilizia sul Monte Brè, precisamente in località "Ai piani", finora frenata da un vincolo "Zic" Zona di interesse comunale. La mozione è stata votata ieri in Consiglio comunale, e approvata all'unanimità in tre punti su cinque. Precisamente, il Legislativo indica al Municipio di procedere ad una revisione del Piano regolatore, segnatamente del nucleo (Piano particolareggiato) ed un contenimento dell'edificabilità nelle parti di territorio particolarmente sensibili, con un'attenta verifica dell'accessibilità dei fondi, stralciando in particolare la strada - prevista a Pr - che porta alla località "Ai piani" e scegliendo una soluzione meno invasiva. Al Municipio viene anche dato un termine: il messaggio della richiesta di credito per l'allestimento del nuovo Piano regolatore di Brè dovrà essere presentato entro un anno. Rimandate per contro ad ulteriori approfondimenti le altre richieste dei mozionanti, ovvia impedire l'edificazione nella zona

della vetta e l'estensione di aree pubbliche. Il problema è quello dei terreni oggi edificabili, o per meglio dire di ciò che potrebbe succedere a questi terreni, situati nei boschi intorno al nucleo. Il municipale Angelo Jelmini: «Ridefinire le zone edificabili è una sfida estremamente difficile, il Municipio lo raccoglie, ma operazioni come la ricomposizione particellare e il contenimento degli indici non saranno semplici». Numerosi gli interventi dei consiglieri: tra gli altri, Francesco Gilardi, una vita sui tornanti del monte, ha chiesto ai colleghi di guardare il Brè, com'è cementificato, e immaginare cosa potrebbe succedere al "retro", oggi ancora ben conservato. Costerebbe meno espropriare i terreni a rischio, o costruire la strada di collegamento, chiede o si chiede.

Si al tennis, ni al cimitero

Ha lasciato l'amaro in bocca a qualche cittadino di Paradiso presente ieri sera, la decisione del Legislativo cittadino riguardante i lavori presso il locale cimitero. La Città di Lugano ha ridotto il suo contributo (265mila franchi) escludendo opere di manutenzione che i vicini considerano necessarie. È passata senza problemi la fideiussione del Comune di Lugano a favore del Tennis club Carona, mezzo milione di franchi, per spese che il sodalizio sportivo va a sostenere: copertura invernale dei campi (161'500 franchi) e la ristrutturazione intera del Club house (337'500).



Il Municipio dovrà intervenire per salvare il paesaggio

TI-PRESS

